

Porta Pila, Porta della Lanterna, Ponte Calvi, Ponte Spinola. Oggi queste statue non sono più in loco anche perché le porte sono state distrutte o spostate, ma sono ancora facilmente rintracciabili. E ai loro piedi la scritta che è tutto un programma di fede e fiducia nella loro protezione “POSUERUNT ME CUSTODEM”. La nuova cerchia delle Mura fu realizzata in quegli anni, Mura che dalla Lanterna salivano al Peralto e di lì scendevano verso Porta Pila o Porta Orientale fino all’attuale Ospedale Galliera. Altre due testimonianze non ben approfondite sono un affresco con Maria e i quattro Santi protettori rinvenuto su un palazzo di via Fiume molto vicino alla ex Porta Romana ed una statua di Maria Regina piuttosto simile alle sopravvissute di Pila e della Lanterna e di Ponte Spinola, nella chiesa di Monte Oliveto a Multedo. Vi è sull’altare un gruppo marmoreo dove il bimbo Gesù in braccio alla Madre tiene in mano le chiavi (forse della città?). Dal momento dell’incoronazione di Maria, si stabilisce che la sua immagine sarà posta sulle monete del nuovo corso, sullo stendardo della Torre e sulla Galera Capitana. Inoltre la sua immagine entrerà nelle strutture pubbliche in segno di protezione sia politica sia per il buon andamento dell’economia della repubblica.

Sarà così presente a palazzo San Giorgio sede del Banco, alla Borsa Merci di Banchi e nella Cappella del Doge. Qui un affresco del soffitto rappresenta la scena dell’incoronazione stessa avvenuta nel 1637, mentre sull’altare è stata posta una scultura di Maria dello Schiaffino.

Di Maria parla già da tempo anche la poesia e la letteratura genovese. Ricordiamo una poesia dell’anonimo genovese del 13° secolo e la bella lode che ispirò il bassorilievo della Visitazione sullo stipite sinistro del portone del Duomo a Jacopo da Varagine. Nelle edicole Maria è spesso rappresentata come Annunziata, in bassorilievo, anche a ricordo che a Genova l’anno civile iniziava proprio il giorno della sua festa, il 25 marzo. Le edicole sono quasi sempre dedicate a lei per scampati pericoli: peste, guerre, colera, e anche per la lue. Altre innalzate dalle varie corporazioni: i macellai, i calzolari, le fiascaie, i cartai, gli orafi, eccetera. Maria è poi invocata come Immacolata, come Assunta, Annunziata, Madonna della Guardia. Ma le più numerose sono quelle dove la Vergine è rappresentata come Mater Misericordiae.

Non mancano edicole con Maria Addolorata e in Pietà, numerose sono quelle come Mater Dei, spesso con la presenza ai piedi anche di San Giovanni, forse a ricordo che questo Santo era il protettore della città. La conferenza termina con la storia della Madonna della Fortuna (si tratta di una Polena) che si trova nell’attuale chiesa di San Carlo in via Balbi. Toccante poi l’edicola posta sulla diga del Brugnato accompagnata dalla frase Posuerunt Me Custodem, frase che si trovava, come abbiamo visto, sotto la statua della Vergine posta sulle Porte delle Mura della città. E come le Mura erano una diga contro i nemici esterni così una diga, che sbarrando la potenza dell’acqua, spezzandosi può procurare disastri e morte.

*) Filippo Milani e Domenico Ricci sull’argomento hanno tenuto una conferenza nell’ambito dei “Martedì de a Compagna”



Sopra: Madonna con Angeli. Genova, via di Scurreria.

Sotto: Nostra Signora della Fortuna.
Genova, chiesa di San Carlo in via Balbi.

